

Scuola ISTITUTO COMPRENSIVO "A. Malfatti" di Contigliano RIETI

Piano Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità – A.S. 2024-2025

Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	47
Altro	1
disturbi evolutivi specifici	2
DSA	19
ADHD/DOP	3
Borderline cognitivo	
Altro	
svantaggio	
Socio-economico	4
Linguistico-culturale	23
Disagio comportamentale/relazionale	3
Altro	34
Totali	136
% su popolazione scolastica	18,50
N° PEI redatti dai GLHO	47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro: ALUNNI TUTOR	Attività di supporto nello studio e nella gestione e responsabilità sia in classe che a casa	NO
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
---	----------------------	----------------

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	SI
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	SI
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	SI
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / corso formazione Senza Zaino per la scuola infanzia e primaria	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Formazione piattaforma Elisa – Generazioni Connesse Team del Cyberbullismo	SI

	• formazione didattica innovative				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno – A. S. 2025-2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola, in linea con gli indirizzi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e sulla base dell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico, elabora e integra nel PTOF una politica inclusiva organica e condivisa, orientata alla promozione dell'integrazione e dell'inclusione scolastica.

Tale politica si attua attraverso il Piano per l'Inclusione (PI), frutto della collaborazione tra tutte le componenti scolastiche e orientato a garantire una didattica equa, accessibile e personalizzata per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), svantaggi linguistici, culturali e/o sociali.

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'intero processo di inclusione scolastica. In tale veste:

- Assicura il reperimento di ausili, strumenti compensativi e risorse specifiche, in presenza di documentate esigenze educative o sanitarie degli alunni.
- Formula la richiesta dell'organico di sostegno, in relazione al fabbisogno espresso nei PEI, e gestisce in modo funzionale le risorse umane e materiali disponibili per favorire la piena partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per gli alunni con disabilità e il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), coordinando le attività in un'ottica di sistema.
- Riceve aggiornamenti costanti dalle Funzioni Strumentali e dai referenti BES/DSA rispetto a nuovi casi emersi, all'evoluzione delle situazioni già in essere e alle eventuali criticità.
- È informato dal Coordinatore di Classe e/o dalla Funzione Strumentale Inclusione in merito agli sviluppi dei singoli percorsi, favorendo l'attivazione tempestiva di strategie e strumenti adeguati.
- Collabora con i docenti di classe nell'informare le famiglie di nuovi alunni per i quali si ritiene opportuno avviare un percorso di accertamento diagnostico presso i servizi specialistici territoriali.

Il Dirigente svolge pertanto un ruolo strategico e di raccordo tra scuola, famiglie e territorio, promuovendo una cultura dell'inclusione basata su corresponsabilità, trasparenza e progettualità condivisa.

In relazione alle modifiche normative introdotte con il DLgs 66 del 13/04/2017 modificato poi dal DLgs 96 del 07/08/2019, di seguito si precisano le novità introdotte.

COMMISSIONE MEDICO LEGALE DELL'INPS:

Riceve certificazione medico diagnostica funzionale da specialista ASL

Accerta la disabilità accordando/negando la 104, entro 30 giorni.

Contestualmente, se richiesto dai genitori, le commissioni accertano la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica

Composta da:

medico legale;

due medici di cui uno specialista in pediatria o in neuropsichiatria e uno specialista nella patologia;

un assistente specialistico o un operatore sociale o uno psicologo), individuato dall'ente locale

medico INPS

UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE

Commissione della ASL composta da:

uno specialista in neuropsichiatra infantile o un medico specialista esperto nella patologia

Almeno due fra le seguenti figure: terapeuta della riabilitazione/psicologo dell'età evolutiva/assistente sociale o pedagogo o altro delegato in rappresentanza dell'Ente locale.

Redige il PROFILO DI FUNZIONAMENTO(PF) IN CHIAVE ICF:

in collaborazione con genitori, alunno se maggiorenne

Con la partecipazione del dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO (dal 12 settembre 2019)

È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;

È redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale);

È aggiornato ai passaggi di istruzione o in caso di cambiamenti nella persona;

Definisce competenze professionali e la tipologia di misure utili (prima necessarie) per l'inclusione scolastica

I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale TRASMETTONO il Profilo di Funzionamento all'Istituzione Scolastica e all'Ente Locale competente rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale QUALORA VENGA RICHiesto DALLA FAMIGLIA

Sostituisce in modo graduale al momento solo al passaggio di grado: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale

P.E.I. seguendo i nuovi modelli introdotti dal D. L. 182 del 29 dicembre 2020

ELABORATO E APPROVATO DAL GLOI (Gruppo di Lavoro Operativo per Inclusione)

In maniera provvisoria entro giugno dell'A.S. precedente e in via definitiva di norma non oltre il mese di ottobre

Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;

Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;

Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;

Explicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe,

Modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione

Interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario

La proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione (c.5-bis, art 3)

È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona

Nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra docenti scuola di provenienza e di destinazione

È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'a.s. al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni

PROGETTO INDIVIDUALE

A cura del Comune di residenza, d'intesa con ASL

Su richiesta e con la collaborazione dei genitori

Con la partecipazione di un rappresentante della scuola

Sulla base del PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Definisce prestazioni e servizi erogati da Ente Locale, ASL e Scuola

Propedeutico alla stesura o revisione del P.E.I.

PIANO PER L'INCLUSIONE (ex P.A.I.)

È deliberato dal Collegio dei Docenti

È parte integrante del PTOF

Definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse misure sostegno sulla base dei singoli P.E.I.) per:

il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il G.L.O. (ex-GLHO) GRUPPO LAVORO OPERATIVO INCLUSIONE

È composto dal Team docenti contitolari (infanzia e primaria) o dal Consiglio di Classe

Con la partecipazione dei Genitori (o dell'alunno) e delle figure professionali specifiche interne (collaboratori scolastici, ...) ed esterne (educatori, assistenti, ...), si riunisce in presenza;

Con il necessario supporto della UVM (specialisti, terapisti, assistente sociale)

Redige il PEI, in via provvisoria entro giugno ed in via definitiva di norma entro il mese di ottobre, con aggiornamenti e verifiche periodiche nel corso dell'anno, se necessari

G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

In ogni istituto

Docenti curricolari, di sostegno, eventualmente personale A.T.A., specialisti ASL e del territorio di riferimento. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente

Nominato e presieduto dal dirigente scolastico

Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (con consulenza e supporto di studenti, genitori, associazioni)

Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI

Collabora con il G.I.T. e con istituzioni pubbliche/private per realizzare il Piano Inclusione e il PEI.

G.I.T. (GRUPPO PER L'INCLUSIONE TERRITORIALE)

Docenti esperti inclusione. Presieduto da dirigente tecnico/dirigente scolastico

conferma richiesta inviata dal dirigente scolastico USR per risorse sostegno o esprime parere difforme

Supporta le scuole definizione PEI in chiave ICF e Piano Inclusione

G.L.I.R. (GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE REGIONALE)

Consulenza e proposte all'U.S.R. sull'attuazione e la verifica degli accordi di programma con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro

Supporto ai Gruppi per l'Inclusione Territoriale provinciali (G.I.T.)

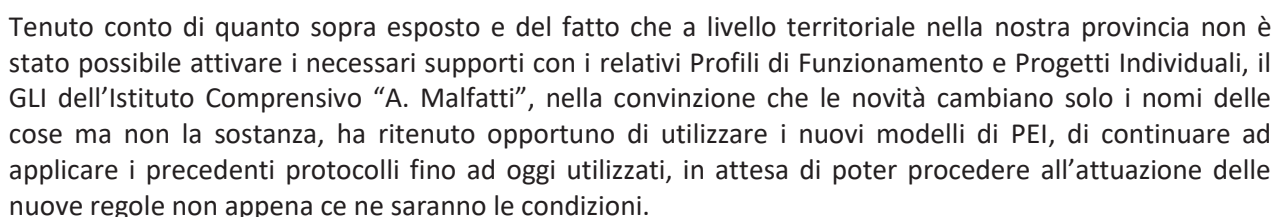
Supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione Piani di formazione in servizio del personale della scuola

ITER PER IL SOSTEGNO

Il dirigente scolastico, sulla base del P.E.I. di ciascun alunno, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT (*), invia all'USR la richiesta complessiva dei posti di sostegno (obbligo di scrivere nei PEI la quantità di risorse utili per l'inclusione dell'alunno, motivandole)

Il GIT (*) conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di

Per agevolare la continuità il dirigente può valutare, nell'interesse degli alunni, la possibilità di conferire il sostegno a personale con contratto a tempo determinato e specializzazione, su richiesta della famiglia.



Funzione Strumentale area (Inclusione e Benessere a Scuola – interventi e servizi per gli studenti - Referente DSA)

Docenti specializzati e no, impegnati nel corrente anno in attività integrative di sostegno
Docenti coordinatori di classe e responsabili di plesso
Responsabile dei servizi sociali dei comuni
Responsabile di zona cooperative o Associazioni per Assistenza Specialistica
Referenti equipe sanitaria (AUSL/enti accreditati)
Personale ATA se necessario
Rappresentanti genitori

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

Presa in carico e rilevazione dei Bisogni educativi Speciali (BES) presenti nella scuola:
disabilità (ai sensi della L. 104/92, L. 517/77, linee guida alunni con disabilità);
disturbi specifici di apprendimento (L. 170/2010, D.M. n. 5669 del 11 luglio 2011, L. 53/2003, linee guida alunni DSA); altri disturbi evolutivi specifici;
svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012. C.M. n.8 del 6 marzo 2013 e successive note; linee guida accoglienza stranieri 2014, linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio per gli alunni adottati)
linee guida ADHD e linee guida per i disturbi dello spettro autistico;
Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola;
Interfaccia con gli specialisti dell'equipe sanitaria, con gli Enti Locali (Comune-Servizi sociali), con le Cooperative/Onlus del settore socio-assistenziale) e con le famiglie.

Commissione Inclusione:

La Commissione BES istituita per la condivisione dei Piani educativi e degli interventi per l'inclusione. Ha come obiettivo principale la riduzione delle barriere che ostacolano l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni alla vita scolastica attraverso l'utilizzo di facilitatori, mediatori, attività integrative e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formula proposte di lavoro per i GLO; elabora linee guida PI dei BES; Raccoglie Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES. L'Istituto ha predisposto il PI, un protocollo per gli alunni con BES, per gli alunni adottati, per gli alunni stranieri e un Protocollo per la somministrazione di farmaci e la gestione di interventi connessi a patologie croniche a scuola.

La commissione Inclusione è costituita da:

Dirigente scolastico o suo delegato
Funzione Strumentale area inclusione – referente DSA
Docenti di sostegno
Coordinatori di classe e fiduciari di plesso
Funzione strumentale per il coordinamento dei progetti
Tutte le funzioni strumentali individuate nell'Istituto

La Commissione BES, durante il corso dell'anno svolge le seguenti funzioni:

raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
elaborazione e condivisione della proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di

ogni anno scolastico, entro il mese di giugno;

Azioni di orientamento e continuità;

Esprime un parere riguardo la richiesta delle ore di sostegno per la classe, già determinate nei GLO

Dipartimento per il Coordinamento delle Attività Integrative per il Sostegno

Il Dipartimento di Sostegno è un organismo collegiale composto dai docenti di sostegno dell'istituto. Opera come spazio di riflessione, confronto e programmazione condivisa, finalizzato a garantire coerenza pedagogica e continuità educativa nell'ambito dell'inclusione scolastica.

Finalità

Il Dipartimento si propone di:

- Promuovere una didattica personalizzata e accessibile, coerente con i principi dell'inclusione.
- Condividere e adottare strategie metodologiche, didattiche ed educative comuni.
- Favorire il raccordo tra scuola, famiglie e servizi territoriali (ASL, enti locali, associazioni).
- Garantire una progettualità educativa e formativa mirata agli alunni con disabilità e alle loro classi.

Funzioni

- Elabora proposte comuni in ambito didattico-metodologico, educativo e relazionale.
- Programma attività di formazione e aggiornamento in servizio, con particolare attenzione agli aspetti inclusivi.
- Costruisce una rete di relazioni con le famiglie degli alunni con disabilità e con le figure psico-educative di riferimento.
- Informa e coinvolge i docenti curricolari e le famiglie su iniziative proposte da enti esterni e associazioni.
- Pianifica attività extracurricolari, uscite didattiche e viaggi d'istruzione, in coerenza con i PEI e con i bisogni degli alunni.

Il Dipartimento è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, che assume funzioni di coordinamento operativo, cura la preparazione del materiale utile alle riunioni, la definizione dell'ordine del giorno e la redazione dei verbali.

Le riunioni possono essere integrate, in base alle necessità, con la presenza di genitori, medici specialisti, educatori o operatori psico-pedagogici, per un confronto multidisciplinare e più efficace.

Le riunioni del Dipartimento:

- Sono calendarizzate annualmente in armonia con gli altri dipartimenti disciplinari.
- Possono essere convocate in via straordinaria, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

Obiettivi Operativi

1. Condividere proposte didattiche e metodologiche efficaci e flessibili per le diverse situazioni di disabilità.
2. Concordare, con i docenti curricolari ed educatori, struttura e contenuti generali dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).
3. Monitorare sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti nei PEI, attraverso indicatori condivisi e redigere una relazione intermedia (fine primo quadrimestre) e una relazione finale a

cura dei Consigli di Classe.

4. Stabilire tempi, obiettivi e metodologie comuni per una programmazione didattica coerente e inclusiva.
5. Favorire l'inclusione attiva degli alunni con disabilità nel gruppo classe, nell'Istituto e nel territorio, promuovendo sinergie con famiglie, enti locali e servizi socio-sanitari.
6. Proporre e realizzare progetti a carattere formativo, inclusivo e laboratoriale, destinati agli alunni e alle loro classi.
7. Diffondere buone pratiche, strumenti e materiali didattici inclusivi tra i docenti del consiglio di classe.
8. Supportare i Consigli di Classe con indicazioni pedagogiche e didattiche orientate all'inclusione.
9. Divulgare le iniziative formative e inclusive promosse da enti esterni e associazioni del territorio.
10. Individuare spazi, strumenti e ausili didattici utili e proporre l'acquisto o il comodato d'uso di materiale specifico.
11. Raccordarsi con gli altri Dipartimenti per definire standard minimi di apprendimento, in termini di conoscenze, abilità e competenze, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali.
12. Coinvolgere le famiglie, anche attraverso incontri periodici, per rafforzare la corresponsabilità educativa.
13. Ottemperare alla normativa vigente collaborando attivamente con gli enti del territorio, con l'equipe multidisciplinare dell'ASL e con le famiglie.

Consigli di Classe / Team Docenti / GLO

Nell'ambito delle pratiche inclusive, i Consigli di Classe, i Team dei Docenti (per la scuola dell'infanzia e primaria) e i Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) svolgono un ruolo centrale nella progettazione e nell'attuazione degli interventi educativo-didattici personalizzati.

Compiti e responsabilità

1. Individuazione dei bisogni educativi speciali (BES)
 - Rilevano e analizzano le situazioni che richiedono una personalizzazione della didattica, con eventuale adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.
 - Identificano alunni con BES non certificati (es. svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale), basandosi su osservazioni sistematiche, elementi pedagogici e documentazione eventualmente fornita dalla famiglia.
 - Rilevano e registrano tutte le certificazioni cliniche non riferite a disabilità (DVA) o a disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), come da normativa vigente.
2. Verbalizzazione e documentazione
 - Producono verbali accurati e dettagliati, contenenti considerazioni psicopedagogiche e didattiche che giustificano l'eventuale individuazione come BES di alunni privi di certificazione.
 - Compilano in modo completo la griglia di osservazione e rilevazione, utile alla riflessione collegiale e all'attivazione delle misure di supporto.
3. Pianificazione degli interventi
 - Definiscono i bisogni educativi e formativi dell'alunno.
 - Progettano e condividono interventi didattico-educativi personalizzati, coerenti con il profilo di funzionamento e il contesto della classe.
 - Individuano e propongono le risorse umane, strumentali e ambientali necessarie a sostenere i processi inclusivi.
4. Predisposizione dei Piani Personalizzati
 - Redigono e applicano i Piani Educativi Individualizzati (PEI) per gli alunni con disabilità, secondo le indicazioni del GLO.
 - Predispongono i Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli alunni con DSA o altri BES, con

l'obiettivo di definire, monitorare e documentare:

- le strategie di intervento adottate,
- gli strumenti compensativi e le misure dispensative,
- i criteri di valutazione degli apprendimenti.

- Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico.

5. Coordinamento e comunicazione

- Si raccordano con la Commissione GLI per la condivisione di buone pratiche, l'aggiornamento sulle normative e il supporto nelle situazioni complesse.
- Curano la comunicazione con le famiglie e, se necessario, con specialisti esterni (psicologi, terapisti, educatori).
- Collaborano attivamente con i docenti di sostegno, condividendo obiettivi, strategie e strumenti di intervento.

6. Responsabilità pedagogico-didattica

- Il Consiglio di Classe si assume la responsabilità educativa e didattica degli interventi inclusivi e delle decisioni assunte, anche in assenza di certificazione clinica, motivandole sulla base di considerazioni pedagogiche e di osservazioni documentate.
- Delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato, calibrato sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, in coerenza con le Indicazioni Nazionali.

Animatore Digitale

L'Animatore Digitale è una figura strategica per l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e per la promozione di una cultura dell'innovazione metodologica e tecnologica all'interno della scuola.

In particolare:

- Coordina la diffusione dell'innovazione digitale e l'attuazione delle azioni previste dal PNSD, in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.
- Progetta e realizza attività di formazione interna per il personale scolastico, con particolare attenzione all'utilizzo delle tecnologie per una didattica inclusiva e accessibile.
- Favorisce il protagonismo degli studenti, stimolandone la partecipazione attiva attraverso laboratori digitali e attività collaborative con carattere inclusivo e interdisciplinare.
- Promuove soluzioni tecnologiche e metodologiche sostenibili, adattabili ai diversi ordini di scuola e ai differenti bisogni educativi presenti, con attenzione alla personalizzazione dei percorsi.
- Collabora con il GLI e le Funzioni Strumentali per l'Inclusione, contribuendo alla diffusione di strumenti digitali e risorse per il supporto degli alunni con BES, DSA e disabilità.

Il Team digitale:

supporta e accompagna l'innovazione didattica nella Scuola e sostiene l'attività dell'Animatore digitale.

Docenti di Sostegno / Docenti di Italiano L2

I docenti di sostegno e i docenti di Italiano L2 rivestono un ruolo fondamentale nel garantire l'inclusione degli alunni con disabilità e con bisogni linguistici specifici, contribuendo alla costruzione di un ambiente didattico flessibile, accogliente e centrato sulla persona.

Funzioni e Compiti

- Partecipano alla programmazione educativo-didattica in sinergia con il consiglio di classe o il team dei docenti, apportando il proprio contributo in termini di personalizzazione e adattamento dei percorsi.
- Supportano il consiglio di classe/team docenti nell'adozione di strategie pedagogiche,

metodologiche e didattiche inclusive, promuovendo il successo formativo degli alunni con BES.

- Progettano e realizzano interventi didattici mirati, individuali o per piccolo gruppo, utilizzando metodologie specifiche e calibrate sulla base del profilo di funzionamento, dei bisogni linguistici e delle potenzialità degli studenti.
- Rilevano e segnalano situazioni riconducibili a bisogni educativi speciali, in collaborazione con i docenti curricolari, fornendo un'osservazione tecnica utile alla successiva attivazione di misure o piani personalizzati.
- Coordinano, in collaborazione con il consiglio di classe, la stesura, applicazione e monitoraggio dei PEI e dei PDP, garantendone la coerenza con le normative vigenti, con il contesto educativo e con le esigenze degli alunni.
- I docenti di Italiano L2, in particolare, curano:
 - l'inserimento e l'accompagnamento linguistico degli alunni NAI (Neo Arrivati in Italia),
 - l'individuazione dei livelli linguistici secondo il QCER,
 - la predisposizione di percorsi di alfabetizzazione primaria o potenziamento,
 - il raccordo con i docenti curricolari per l'adattamento dei contenuti disciplinari.

Assistenti Educatori - OEPAC

Gli Assistenti Educatori svolgono un ruolo fondamentale nel supporto agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali, collaborando attivamente con il personale scolastico per favorire un percorso inclusivo efficace e coerente.

Compiti principali:

- Collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche, contribuendo alla realizzazione del progetto educativo individualizzato.
- Favoriscono la continuità educativa e didattica nei diversi contesti scolastici e durante il passaggio tra ordini di scuola.
- Svolgono un ruolo di supporto nella relazione tra alunno, docenti, famiglie e figure specialistiche coinvolte.

Assistente Educativo Specialistico

L'Assistente Educativo Specialistico svolge funzioni specifiche di supporto rivolte ad alunni con particolari tipologie di disabilità, secondo le indicazioni di normative regionali e nazionali, in particolare:

- Supporta la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), in conformità alla Determinazione della Regione Lazio "Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale".
- Promuove l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità sensoriali, adattando le strategie educative e gli strumenti necessari.
- Interviene in ambito psicoeducativo per supportare alunni con condizioni di disregolazione comportamentale ed emozionale, specialmente in presenza di disturbi di condotta, ADHD e Disturbo del Processo Sviluppo (DPS).
- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche, con particolare attenzione alle strategie didattiche mirate alle specifiche tipologie di disabilità.
- Garantisce la continuità educativa e didattica, facilitando l'inclusione e il benessere dell'alunno nel percorso scolastico.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in

collaborazione con i docenti. In particolare, gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa, sia sotto il profilo tecnologico, consentendo la predisposizione e l'adozione di modalità di telecomunicazione per l'assistenza domiciliare (dove previsto) sia l'uso dei sussidi multimediali per gli alunni con DSA e con disabilità certificata.

Personale di segreteria:

riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia; consegna la documentazione relativa agli alunni con BES alla funzione strumentale; ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente scolastico e la funzione strumentale dell'arrivo di nuova documentazione; contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni.

Il Consiglio di Istituto è l'organo di indirizzo e di controllo.

Su proposta del GLI delibera le linee guida per l'inclusione, i progetti, le attività inerenti all'inclusione d'istituto e il recupero e il potenziamento di tutti gli alunni.

Collegio Docenti:

Su proposta del GLI delibera il PI; approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto; propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione;

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da attuare che confluiranno nel piano annuale, il quale se necessario sarà aggiornato;

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e approva il nuovo PI di previsione per l'anno successivo;

Esplicita nel PTOF e nel PDM, per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola; assume l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Docenti Curricolari

- Si impegnano a realizzare gli obiettivi programmati per l'inclusione all'interno delle discipline curricolari.
- Partecipano attivamente agli incontri dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) per la revisione, il monitoraggio e l'aggiornamento dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).
- Promuovono e sostengono le progettazioni inclusive elaborate dall'Istituto o dal Consiglio di Classe, favorendo l'integrazione e la partecipazione attiva di tutti gli studenti.

Coordinatori di Classe

I Coordinatori di Classe svolgono un ruolo chiave nel processo di inclusione, collaborando attivamente con il Consiglio di Classe e le altre figure coinvolte.

Compiti principali:

- Insieme al Consiglio di Classe, rilevano e segnalano la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) all'interno delle proprie classi.
- Presiedono i Consigli di Classe durante le fasi di elaborazione e aggiornamento dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e dei percorsi individualizzati, finalizzati a supportare gli studenti con diverse tipologie di BES.
- Partecipano attivamente agli incontri dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) per la revisione, il monitoraggio e l'aggiornamento dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).
- Favoriscono e promuovono la realizzazione di progettazioni inclusive, sia quelle promosse

dall'Istituto sia quelle elaborate all'interno del Consiglio di Classe, garantendo un'efficace integrazione degli interventi didattici ed educativi.

La famiglia

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema; si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario; partecipa al GLO e agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio; condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

La famiglia inoltra la documentazione alla segreteria dell'Istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

La famiglia collabora alla stesura del PDF, e successivamente del PEI o del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Pertanto, con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Prevista la partecipazione di un rappresentante dei genitori all'interno del GLI.

Funzione strumentale area INCLUSIONE:

Funzione Strumentale per interventi e servizi per gli studenti/Referente DSA individuato dal collegio dei docenti.

La Funzione Strumentale svolge, in linea generale, le seguenti attività e responsabilità:

- Collabora in modo sinergico con le Funzioni Strumentali per la Sostegno (FFSS).
- Mantiene rapporti diretti con i distretti socio-sanitari, l'ASL, strutture sanitarie private e accreditate, l'USP di Rieti, i referenti territoriali delle cooperative che erogano assistenza specialistica, gli Enti Locali e i servizi del Terzo Settore.
- Agisce da interfaccia per l'analisi delle necessità, la richiesta delle risorse e la compilazione e trasmissione della documentazione prevista dalle normative ministeriali, in collaborazione con USP di Rieti, USR Lazio, ISTAT, INVALSI e MIUR.
- Compila questionari per la partecipazione alla ricerca nazionale sull'inclusione scolastica.
- Partecipa alla revisione dei protocolli relativi all'accoglienza, all'integrazione e all'inclusione degli studenti.
- Contribuisce alla costruzione di uno strumento di indagine per la rilevazione precoce degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES), mediante screening mirati.
- Redige rapporti di autovalutazione sull'inclusività, con particolare riferimento agli alunni.
- Interagisce con il CTS/CTI per la gestione del comodato d'uso di ausili, con i servizi sociali e sanitari per attività di supporto, formazione e tutoraggio.
- Gestisce uno sportello di supporto e counseling rivolto a famiglie, alunni e docenti.
- Predispone questionari digitali, tramite piattaforme come Google Forms, per valutare il grado di inclusività all'interno dell'istituto.
- Organizza corsi di formazione e aggiornamento per il personale scolastico in materia di inclusione.
- Collabora con la segreteria nella compilazione dei monitoraggi richiesti da enti esterni, quali:
 - indagini ISTAT;
 - rilevazioni degli alunni in situazione di disabilità ai fini dell'organico di fatto e di diritto;
 - aggiornamento dei fascicoli personali degli alunni con BES.

L'Index per l'Inclusione

L'Index per l'Inclusione è uno strumento operativo che raccoglie materiali, principi guida e metodologie utili a promuovere una riflessione condivisa sull'inclusione all'interno della comunità scolastica. Coinvolge attivamente alunni, insegnanti, genitori e dirigenti scolastici nel processo di autovalutazione dell'inclusività della scuola e nella progettazione di azioni mirate a renderla un ambiente sempre più accogliente e accessibile per tutti.

L'approccio proposto dall'Index supera la tradizionale concezione dei Bisogni Educativi Speciali come caratteristica individuale, per adottare una prospettiva più ampia, incentrata sull'identificazione di barriere e facilitatori dell'apprendimento e della partecipazione.

Secondo questa visione, la disabilità non risiede nell'individuo, ma si manifesta nelle situazioni che, a causa di regole, relazioni, culture o strutture, privilegiano alcuni soggetti a scapito di altri. Le difficoltà non sono quindi considerate come un problema del singolo, bensì come esiti di ostacoli presenti nel contesto educativo, derivanti dall'interazione tra l'alunno e l'ambiente circostante – persone, istituzioni, norme, risorse materiali e immateriali.

In questo senso, l'Index si configura come uno strumento utile per:

- individuare le barriere (cioè gli ostacoli all'inclusione e all'apprendimento);
- riconoscere i facilitatori (cioè le risorse che ne favoriscono lo sviluppo);
- orientare le attività del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- supportare la redazione del Piano per l'Inclusione (PI).

Sulla base di tali principi, l'Istituto ha somministrato un questionario di autovalutazione rivolto a tutti i docenti dei tre ordini di scuola, con l'obiettivo di misurare il grado di inclusività del contesto scolastico.

Dall'analisi dei risultati è emersa una scuola capace di rispondere in modo efficace ai bisogni formativi degli alunni, attraverso:

- l'elaborazione e l'attuazione di percorsi finalizzati al successo formativo di ciascuno;
- una politica condivisa sul sostegno, conosciuta e applicata da tutti i membri della comunità scolastica;
- la diffusione di una responsabilità collettiva nel rendere la scuola più inclusiva.

L'Istituto realizza interventi sistematici, fondati su una progettualità adeguata che garantisce un'accoglienza efficace, percorsi flessibili e risposte operative ai bisogni specifici. Agisce sull'intero contesto ambientale, valorizzando le risorse umane, organizzative e strutturali disponibili, e promuove una cultura dell'inclusione orientata al miglioramento continuo.

Poiché il processo di inclusione scolastica si configura come un approccio costante e continuativo, l'Istituto si impegna a mantenerlo sempre attivo, aggiornando strategie e priorità progettuali. Questo percorso sarà sostenuto da un'attenta autovalutazione, che guiderà la definizione di obiettivi, strumenti, percorsi e metodologie, con il coinvolgimento dell'intera comunità educante.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto:

Propone e organizza attività di aggiornamento e formazione per tutti i docenti sui temi specifici e innovativi per migliorare l'attuazione delle metodologie inclusive a favore dell'apprendimento;

Favorisce la formazione e auto-formazione dei docenti coinvolti nella somministrazione e correzione delle prove di screening per individuazione precoce di alunni con DSA;

Fornisce indicazioni per l'aggiornamento e la formazione sull'uso delle nuove tecnologie per una didattica inclusiva, realizzata anche attraverso reti di scuole o ambito territoriale di riferimento;

Favorisce la partecipazione a corsi di formazione sulla pedagogia e didattica speciale, inclusiva e innovativa

Corsi di formazione e aggiornamento previsti per l'anno scolastico 2025/2026:

Organizzazione di corsi di formazione per il personale docente sulle tematiche relative ai BES.

Organizzazione d'incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Organizzazione di corsi di formazione sulla didattica per competenze, su programmazione, valutazione, metodologia e verifica.

Corso di formazione sul modello didattico-organizzativo "A scuola Senza Zaino...per una scuola comunità
Formazione in servizio docenti specializzati e non sui temi della disabilità (ASL di Rieti): **proposte formative relative al tema dell'autismo rivolte al personale docente delle scuole di ogni ordine e grado) e altre proposte relative a bisogni formativi che si evidenzieranno in itinere riguardo a dinamiche di gestione comportamentale e alunni NAI.**

Formazione interna/esterna con ambito 25 per coinvolgere la comunità scolastica a migliorare l'attuazione delle metodologie inclusive

Corso di formazione sulla didattica innovativa e inclusiva per motivare l'apprendimento anche con il supporto dei contenuti multimediali e l'utilizzo di strumenti digitali.

Corso di formazione sui disturbi dello spettro autistico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

Ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale n° 2158 del 04/12/2020 inserita nel PTOF si è messo in evidenza quanto segue:

Per quanto riguarda gli alunni con **piano personalizzato** si fa riferimento agli obiettivi comuni alla classe tenendo in considerazione che questi possono essere raggiunti attraverso strumenti compensativi e misure dispensative (solo per gli alunni DSA) e strategie personalizzate anche in forma temporanea.

La valutazione degli **alunni con disabilità** è sempre riferita al Piano Educativo Individualizzato (PEI), che costituisce il punto di riferimento per le attività educative (Legge n.104/1992 all'art. 16, comma 1, Linee guida agosto 2009).

La valutazione dovrà avere carattere promozionale, formativo ed orientativo, favorendo l'autonomia e la responsabilità dell'alunno. Dovrà tener conto delle potenzialità della persona, della situazione e dei livelli di apprendimento di partenza. Nel caso in cui non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti per l'alunno mediante prove scritte e orali, potranno essere previsti e utilizzati strumenti e metodologie particolari, individuati dagli stessi docenti e indicati nel PEI.

In relazione al tipo di disabilità, gli alunni certificati potranno seguire in tutte o solo alcune discipline:

la programmazione prevista per la classe di riferimento, ma con valutazione che tiene conto della specificità dell'alunno.

una programmazione globalmente riconducibile a quella di classe, con obiettivi minimi con criteri di valutazione regolati e mirati all'alunno;

una programmazione differenziata con criteri di valutazione individualizzati

È da sottolineare che per essere inclusivi nei casi dove la programmazione sia riferita a punti 1 e 2, le prove di verifica dovrebbero essere costruite a difficoltà crescente e contenere items strutturati (vero o falso, abbinamenti, risposte multiple, domande aperte a stimolo chiuso e se necessario con supporti iconici) che tengano conto dei vari stili cognitivi e che facilitino i processi di risoluzione e di metacognizione e che compensino le difficoltà cognitive e neuropsicologiche.

Nei casi in cui la valutazione differenziata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, si fa riferimento alla valutazione degli obiettivi previsti nei Campi di Esperienza degli Orientamenti della Scuola dell'Infanzia, tra i quali è possibile rintracciare i precursori degli obiettivi disciplinari della Scuola Primaria.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento nella scuola primaria, ma in via di sperimentazione sarà esteso alla scuola secondaria di primo grado dal prossimo anno scolastico. La valutazione finale degli alunni con disabilità (certificati ai sensi della legge 104/92) e con disturbi specifici di apprendimento (certificati ai sensi della legge 170/2010), ai fini dell'ammissione alla classe successiva e alla classe prima di scuola secondaria di primo grado, viene effettuata tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato (per gli alunni con disabilità) e il piano didattico personalizzato (per gli alunni con BES).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Partendo da un percorso di accoglienza e dalle competenze specifiche, si elaborerà un curriculum personalizzato in grado di poter garantire il successo formativo dello studente. Per questo l'insegnamento/apprendimento deve tener conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente. I percorsi formativi sono elaborati quindi nella prospettiva della personalizzazione che obbliga necessariamente ad abbandonare ogni forma stereotipata di insegnamento a vantaggio di opportunità metodologiche-didattiche innovative privilegiando l'utilizzo delle TIC per un approccio multicanale e conforme a diversi stili di apprendimento. Vengono attuate strategie e metodologie didattiche diversificate al fine di rendere gli apprendimenti fruibili il più possibile a tutti gli alunni, i quali, indipendentemente dalle loro abilità, potranno raggiungere obiettivi comuni, articolati in più livelli di approfondimento e completezza, a seconda delle caratteristiche e dei risultati conseguiti dai singoli. Il curriculum, curvato sulla base dei bisogni individuali, dovrà monitorare la crescita della persona ed il successo formativo.

Ciò comporta:

- Modulare l'offerta didattica con l'impiego di strategie didattiche (gruppi, laboratori, indirizzo musicale)

per promuovere il successo formativo in ogni alunno.

- Adottare interventi sulla scorta dei livelli raggiunti
- Adottare un ampio repertorio di mediatori didattici
- Considerare il valore formativo della valutazione

Adattamento dei livelli di apprendimento

I docenti valutano per ciascun alunno il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nel PEI e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. Pertanto, nel rispetto dei livelli di apprendimento previsti dalla nuova normativa (A – I – B – PA) è possibile adattare i livelli di apprendimento tenendo conto delle combinazioni delle dimensioni (autonomia – tipologia della situazione nota o non nota- risorse mobilitate – continuità nella manifestazione dell'apprendimento). Tenendo in considerazione le tabelle suggerite dal Miur per il possibile adattamento delle dimensioni.

Certificazione competenze alunni con disabilità

La certificazione delle competenze per gli alunni con disabilità va redatta compilando il modello Ministeriale e può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. Tale disposizione del DM 742/2017, relativa alla certificazione delle competenze degli alunni con disabilità, è stata ripresa dal decreto interministeriale n. 182/2020 **“Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida**, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”.

Una sezione (la numero 10) del nuovo modello nazionale di piano educativo individualizzato (PEI) è dedicata alle eventuali note esplicative utili a rapportare il significato degli enunciati relativi alle competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascun alunno con disabilità agli obiettivi specifici del PEI.

Le note esplicative, leggiamo nelle Linee guida (adottate sempre con il suddetto DI) concernenti la definizione delle modalità per l’assegnazione delle misure di sostegno e il modello di PEI da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, riguardano:

– *la scelta delle competenze effettivamente certificabili, nel caso di una progettazione didattica in cui gli interventi sul percorso curricolare presuppongano un eventuale esonero da alcune discipline che concorrono allo sviluppo di specifiche competenze;*

– *la personalizzazione dei descrittori previsti per ciascuna competenza, selezionando e/o modificando quelli che siano stati effettivamente considerati ai fini del raggiungimento della stessa;*

– *la personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli, al fine di delineare con chiarezza il livello raggiunto per ciascuna competenza.*

Nel caso in cui il modello di certificazione ufficiale risulti assolutamente incompatibile con il PEI, lo stesso (modello) può essere lasciato in bianco, motivando la scelta nelle annotazioni e definendo lì i livelli di competenza effettivamente rilevabili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Sostegno agli alunni

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, docenti dell’organico di potenziamento e Assistenti Specialistici. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività personalizzate/individualizzate, attività in cooperative learning, con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali (learning by doing), a favore dell’inclusione dell'alunno con disabilità favorendo la comunicazione le relazioni le autonomie e gli apprendimenti unitamente al docente in servizio in contemporanea. Gli **Assistenti Specialistici**: favoriscono interventi per l’acquisizione dell’autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente ai docenti in servizio in contemporanea e ai docenti di sostegno. Tutte le forme di sostegno devono essere coordinate e concordate. Gli alunni con BES sono "sostenuti" attraverso una didattica inclusiva e innovativa.

Le attività di **recupero, potenziamento e sviluppo**, tenuto conto dei livelli di partenza e delle esigenze di ciascun alunno, saranno realizzate con interventi individualizzati e personalizzati, utilizzando le

metodologie, le strategie e gli strumenti più idonei.

Tutti i nuovi alunni vengono accolti ed aiutati ad ambientarsi nella scuola.

Gli ostacoli alla frequenza sono ridotti anche con l'ausilio delle TIC, dei Progetti di Scuola in Ospedale in collaborazione con le Aziende ospedaliere di riferimento per ogni singolo caso e attraverso Progetti di Istruzione Domiciliare (se necessario) per ragazzi che a causa di lungo ricovero ospedaliero o malattia non possono frequentare regolarmente le attività didattiche. La scuola ha predisposto un protocollo per gli alunni con BES, per gli alunni adottati, per gli alunni stranieri e per la somministrazione dei farmaci. Inoltre, è prevista l'educazione parentale per alunni iscritti, per i quali verranno rispettate le normative in relazione alla garanzia del diritto allo studio nel rispetto del raggiungimento delle competenze previste. Nella scuola dell'infanzia e primaria si attua il modello SZ (Per una scuola comunità Senza Zaino) per realizzare un modello inclusivo in quanto globale.

Insegnanti di classe:

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

Il docente specializzato

Il docente di sostegno specializzato svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti, coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. Il docente di sostegno farà leva sui compagni di classe che sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare, sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi. L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con l'ASL di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PDF ed il PEI; partecipa ai G.L.O. e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; alla fine dell'anno scolastico redige una relazione finale dove vengono esplicitati gli obiettivi raggiunti dall'alunno e i debiti formativi in previsione dell'aggiornamento del PEI da redigere per il successivo anno scolastico.

Organico di potenziamento

L'organico di potenziamento, come previsto dal Piano di Miglioramento dell'Istituto, rappresenta una risorsa strategica a supporto dell'azione educativa e didattica, in particolare per l'attuazione dei piani personalizzati e per la realizzazione di attività inclusive, laddove i Consigli di Classe ne abbiano rilevato la necessità, in relazione a criticità emerse durante il processo di apprendimento.

Il docente dell'organico di potenziamento, in tale contesto, potrà contribuire alla progettazione e alla messa in atto di strategie didattiche mirate, promuovendo l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, o di altre metodologie funzionali al successo formativo di tutti gli alunni.

Inoltre, il docente potrà essere impiegato, nei limiti e secondo le modalità previste dalla normativa vigente, per la sostituzione dei docenti assenti, esclusivamente nei casi di reale necessità.

Si precisa che i posti dell'organico di potenziamento non possono essere utilizzati per lo svolgimento delle attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica, in quanto tali attività, al pari di quelle curricolari, sono rivolte all'intera comunità scolastica e non a singoli alunni.

Educatori

Si evidenzia la necessità di definire criteri condivisi per l'elaborazione dell'orario di servizio degli educatori e degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, al fine di garantire una presenza funzionale alle reali esigenze degli alunni.

Si auspica, inoltre, una maggiore collaborazione e condivisione di intenti e obiettivi educativi tra il personale docente e il servizio educativo, attraverso un confronto costante e strutturato, finalizzato alla costruzione di percorsi integrati e coerenti con i bisogni degli studenti, in un'ottica di inclusione e corresponsabilità educativa.

Personale ATA:

i collaboratori scolastici, benché in numero insufficiente rispetto alle esigenze emerse, collaborano attivamente per l'assistenza degli alunni con disabilità certificata e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione.

Sportello di Ascolto Psicologico

Lo Sportello di Ascolto Psicologico è un servizio attivato dall'Istituto con l'obiettivo di promuovere attività di prevenzione, informazione, supporto, consulenza e valorizzazione delle competenze socio-relazionali.

È rivolto a tutte le componenti della comunità scolastica: studenti, genitori e docenti.

Il servizio è affidato a una professionista esterna, psicologa e psicoterapeuta regolarmente iscritta all'Albo Nazionale degli Psicologi, la cui competenza garantisce la qualità e la riservatezza degli interventi.

Il progetto si propone i seguenti obiettivi:

- favorire il benessere psicologico e relazionale all'interno dell'ambiente scolastico;
- offrire uno spazio di ascolto e dialogo per affrontare disagi emotivi, relazionali o scolastici;
- supportare genitori e insegnanti nel loro ruolo educativo, attraverso momenti di consulenza e orientamento;
- prevenire situazioni di disagio scolastico e favorire la gestione efficace dei conflitti;
- potenziare le abilità sociali e le competenze emotive degli studenti.

PER I GENITORI:

- sostenere e valorizzare la genitorialità;
- ampliare le conoscenze relative ai cambiamenti evolutivi dei figli;
- accogliere le richieste dei genitori che sentono il bisogno di affrontare nodi problematici nella relazione con i figli o con la scuola;
- promuovere la consapevolezza del proprio stile educativo e comunicativo.

PER GLI STUDENTI:

- prevenire il disagio e promuovere il benessere psicologico;
- migliorare le competenze relazionali;
- aiutare lo studente in difficoltà a focalizzare l'area del problema e a trovare possibili opzioni per il suo superamento.

PER I DOCENTI:

- colloqui individuali;

- su richiesta dei docenti, intervento della psicologa nelle classi, allo scopo di osservare eventuali problematiche che ostacolano il benessere del gruppo classe.

Lo sportello di Counseling psicologico adotta una metodologia basata su attività di ascolto realizzate attraverso colloqui individuali di consulenza che non hanno carattere diagnostico o terapeutico.

ALUNNI CON BES (Vedasi all. 1 in calce)

Nell'allegato viene evidenziato nello specifico come l'Istituto ha classificato e quali azioni adotta per gli alunni con BES in base alle normative vigenti.

Si prevedono:

Corsi di recupero per alunni in situazione di svantaggio;

Corso di lingua italiana per stranieri;

Progetto screening precoce per alunni con DSA;

Attività di tutor extrascolastico per alunni DSA;

Progetti su tematiche inerenti all'inclusione;

Progetto ponte per l'inclusione di alunni disabili e non per assicurare la necessaria continuità nel passaggio tra un ordine e l'altro soprattutto se con handicap gravissimo;

Attuazione di uno sportello di counseling e supporto alla genitorialità, ai docenti e agli alunni;

Favorisce attraverso le funzioni strumentali dell'area BES un supporto alle famiglie per l'utilizzo di strategie condivise

ALUNNI CHE NECESSITANO DELLA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

L'Istituto ha elaborato un Piano di emergenza e in merito al "Primo soccorso" e un Protocollo per la somministrazione di farmaci e la gestione di interventi connessi a patologie croniche a scuola in relazione alla "somministrazione di farmaci salvavita" in virtù del protocollo con ASL/USP.

Il personale che si troverà in tali situazioni verrà informato dello stesso attraverso incontri informativi o attraverso incontri di chiarimento con le FS di riferimento per la gestione delle criticità a scuola.

La somministrazione di tali farmaci da parte del personale è subordinata ad una richiesta da parte dei genitori o affidatari dell'allievo, che forniranno il farmaco, accompagnata da una certificazione medica relativa allo stato di salute dell'allievo ed al farmaco da utilizzare, unitamente ad uno specifico "protocollo sanitario" relativo alla somministrazione.

In considerazione del fatto che, in molte situazioni (siano esse o meno di emergenza sanitaria), la somministrazione di farmaci possa rappresentare un elemento discriminante per la salute ed il benessere dell'allievo all'interno della scuola ed al fine di tutelarne il diritto allo studio, è stata definita dal ministero della Pubblica Istruzione, di concerto con il Ministero della Salute, una specifica procedura che consente, con un protocollo ben definito, la somministrazione di farmaci all'interno dell'istituzione Scolastica con particolare riferimento ai cosiddetti farmaci "salvavita". (Min. P.I. prot 2312 del 2005)

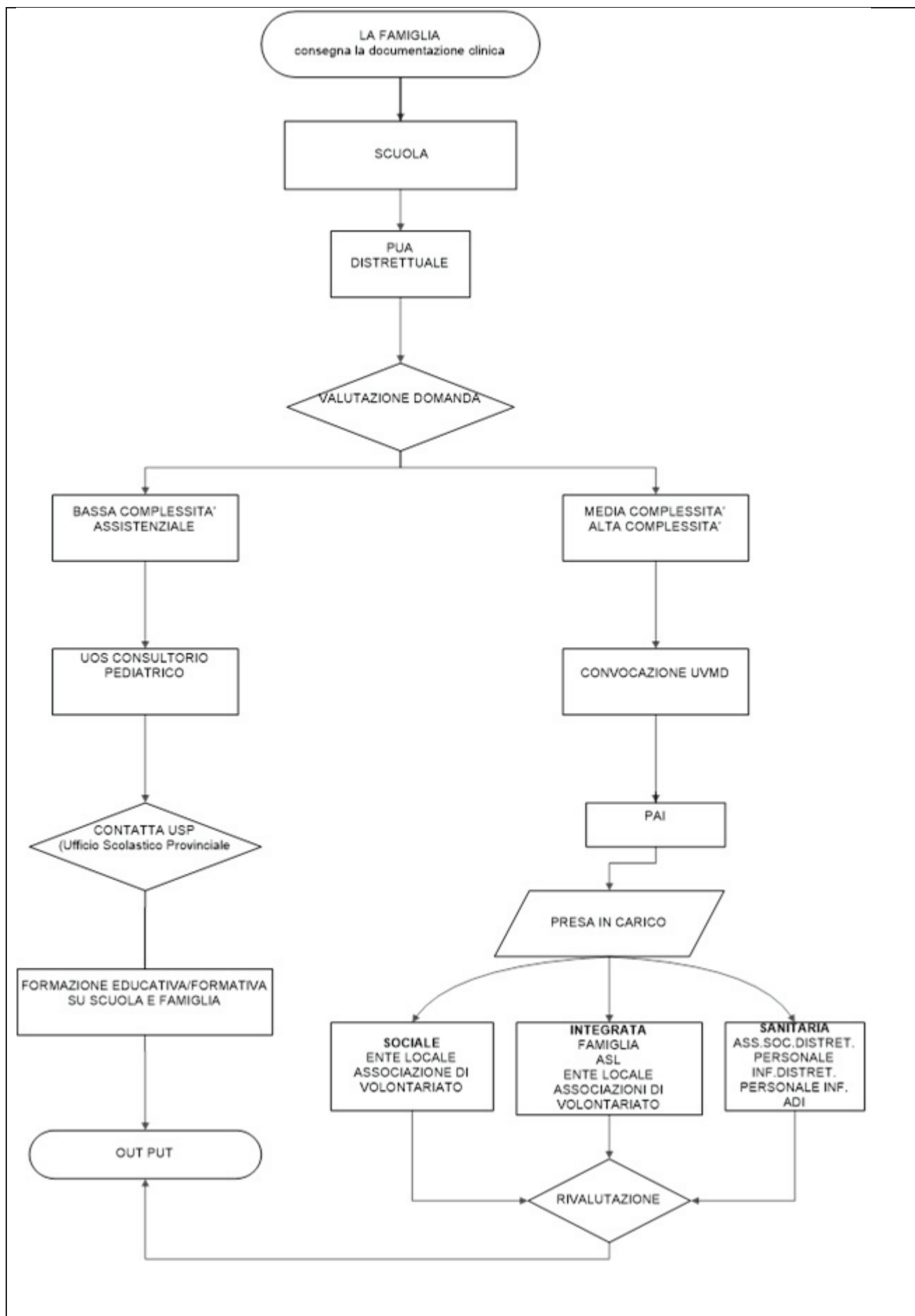
In tale evenienza, qualora non sia possibile l'intervento diretto e tempestivo da parte dei genitori o affidatari degli allievi e non sia stata da loro richiesto a tal fine l'accesso nell'edificio scolastico, è possibile la somministrazione di farmaci da parte del personale scolastico a condizione che:

si renda volontariamente disponibile;

abbia frequentato i corsi di formazione per Addetti al Primo soccorso e, qualora necessario, i corsi di formazione alla somministrazione di farmaci salvavita a cura delle ASL competenti;

l'intervento non richieda specifiche cognizioni sanitarie o metta in campo discrezionalità tecniche da parte del somministratore.

Nel nostro Istituto, non sono presenti locali propriamente riservati, tuttavia in ogni plesso è posizionata una cassetta del Pronto Soccorso, lì verrà adibito lo spazio deputato al mantenimento dei farmaci salvavita e il personale sarà formato ed informato specie nei plessi ove vi è o si potrebbe presentare una reale necessità.



Sostegno ai docenti

I nuovi insegnanti vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola attraverso incontri e supporto nell'affrontare difficoltà che possono presentarsi.

Nel mese di settembre e, in itinere nel corso dell'anno scolastico, attraverso incontri collegiali e/o di commissione, verranno informati sull'organizzazione dell'Istituto e sulle specifiche realtà delle classi e degli alunni con i quali si troveranno ad operare.

L'attività di formazione sarà un sostegno nell'affrontare le diversità degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola è impegnata a promuovere lo sviluppo di una rete di collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano dell'integrazione e dell'inclusione scolastica e sociale (scuola, famiglia, Asl, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente. A tal fine sottoscrive accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, accordi di programma e protocolli di intesa, collaborazioni, con la ASL di Rieti – Poggio Mirteto, con il centro riabilitativo Riah di Rieti, con il centro “Mondo riabilitazione” di Poggio Mirteto Scalo (Ri) e Rieti e tutti gli altri centri accreditati o privati che hanno in carico gli alunni iscritti nel nostro istituto, i servizi sociali dei Comuni di Contigliano, Greccio, Monte San Giovanni, Belmonte e Colli Sul Velino, Selci, Roccantica, Casperia, Cottanello, Configni, Cantalupo e Forano, all'occorrenza con altre agenzie educative del territorio. Nell'ambito della collaborazione con le agenzie formative del territorio, realizza specifici progetti sulle tematiche: Intercultura, ambiente, legalità.

Si prevedono:

Rapporti con CTS di zona per attività di formazione/informazione ambito 25;

Rapporti con AID per attività di formazione/informazione;

Collaborazione e attivazione per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale;

Attività di collaborazione con i servizi del 3° settore con la predisposizione di accordi di programma e protocolli d'intesa tra i comuni del territorio.

Rapporti con il PUA – Punto Unico di Accesso – della Asl di Rieti per la presa in carico degli alunni in somministrazione farmaco.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia inoltra la documentazione alla segreteria dell'Istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

La famiglia collabora alla stesura del PDF, e successivamente del PEI o del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Pertanto, con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Prevista la partecipazione di un rappresentante dei genitori all'interno del GLI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il modello di possibile traduzione operativa che l'Istituto ha elaborato, parte dall'individuazione preventiva di obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze elaborate in base alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 e ai criteri delle Indicazioni Nazionali per il Curriculum 2012, che siano misurabili, osservabili, trasferibili e che garantiscano la continuità e l'organicità del percorso formativo attraverso una pedagogia inclusiva. L'inclusione rappresenta una disponibilità ad accogliere preliminarmente, si potrebbe dire “incondizionata”, in presenza della quale è possibile pensare all'inserimento come diritto di ogni persona e all'integrazione come responsabilità della scuola. Non scatta come conseguenza di qualche carenza, ma costituisce lo sfondo valoriale a priori, che

rende possibili le politiche di accoglienza e le pratiche di integrazione.

Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende una molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità.

Nei documenti dell'UNESCO (2000) viene attribuita grande importanza alla Pedagogia Inclusiva che poggia su cinque punti fondamentali:

1. tutti i bambini possono imparare,
2. tutti i bambini sono diversi,
3. la diversità è un punto di forza,
4. l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità,
5. la personalizzazione riguarda l'apprendimento di tutti gli alunni.

IL DOCENTE INCLUSIVO: le azioni

CREARE un clima inclusivo: accettazione e rispetto delle diversità

MODIFICARE strategie in itinere

SVILUPPARE didattica metacognitiva

TROVARE punti contatto tra le programmazioni (classe e individualizzata)

SVILUPPARE l'approccio cooperativo

FAVORIRE la creazione di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti...).

LA DIDATTICA INCLUSIVA: STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo ("imparare non è solo un processo individuale: la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo").

Favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio

Promuovere attività in cooperative learning.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere".

Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa".

Sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative.

Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento.

Individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe...).

La gratificazione e l'incoraggiamento di fronte ai successi, agli sforzi e agli impegni devono essere preponderanti al castigo e alle frustrazioni di fronte agli insuccessi.

Sollecitazione delle conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative.

Riproposizione e riproduzione degli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti.

Pause ripetute e volute per una consapevolezza dell'avvenuta comprensione.

Utilizzo di mappe concettuali che possano permettere a tutti gli alunni di seguire i concetti espressi, ricondurli al percorso attuato e soprattutto possano essere rielaborate e personalizzate per una conoscenza più approfondita dell'argomento.

Semplificazioni testuali che amplieranno l'ambito informativo attraverso messaggi plurimi e di differente origine (sonori, grafici, fotografici, televisivi, informatici ecc.)

Uso della LIM o del monitor touch.

Importanza maggiore alla comunicazione orale.

In momenti e tempi opportuni, dettatura all'insegnante del proprio pensiero affinché ciò non sia ostacolato dalle difficoltà di scrittura.

Richieste specifiche, domande univoche e lineari senza contaminazioni linguistiche o di aspettative educative di differente natura.

Non enfattizzazione degli errori ripetuti anche se segnalati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le competenze degli insegnanti sono utilizzate al meglio, gli insegnanti di sostegno, agenti del cambiamento, promuovono l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni; gli insegnanti, tutti, sono stimolati e chiamati alla condivisione ad arricchire le competenze per sostenere l'apprendimento e la partecipazione. La ricognizione e la collaborazione tra tutte le figure della comunità scolastica, ivi compresi e non per ultimi gli alunni e i collaboratori scolastici, svolgono un ruolo determinante nella crescita e nei processi di apprendimento rafforzandone l'azione formativa e inclusiva. Inoltre, la compartecipazione alla realizzazione del progetto educativo da parte di Assistenti, educatori e o facilitatori della comunicazione e all'autonomia, agevolano la ricerca e la messa in atto di metodologie e strategie idonee. Tali risorse vengono messi a disposizione da Enti ONLUS e Cooperative del settore sociale che collaborano con la Cooperativa: LEVANTE - LE NUOVE CHIMERE – ANGOLO - Comuni di Greccio, Contigliano, Monte San Giovanni, Colli Sul Velino, Casperia, Configni, Selci, Roccantica, Cottanello, Cantalupo e Forano. Le risorse della scuola sono equamente distribuite al fine di sostenere l'accoglienza, l'inclusione e l'integrazione; le risorse della comunità (Ente locale e associazioni) sono conosciute ed utilizzate. Le diversità tra gli alunni vengono considerate ed utilizzate come una risorsa per l'apprendimento e l'insegnamento.

Le classi aperte, i laboratori della settimana ora (a classi aperte), la compresenza/contemporaneità, l'uso specifico della flessibilità oraria e didattica rappresentano strategie organizzative che favoriscono la valorizzazione delle specifiche competenze dei docenti, per una didattica inclusiva, nel rispetto dei ritmi e stili di apprendimento degli alunni.

Le TIC rappresentano un valido supporto alla didattica inclusiva.

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato alle esigenze formative dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come: la lavagna interattiva multimediale, la tastiera facilitata, gli audio-book, la sintesi vocale, il materiale didattico semplificato, i software didattici, materiale strutturato e non, pavimenti e tavoli interattivi, visori, stampanti 3d.

Inoltre, la scuola prevede forme di collaborazione, per i progetti trasversali di inclusione, con le risorse umane del territorio (Associazioni, Centro Anziani, nonni e genitori), per la realizzazione di orti didattici o progetti inerenti il territorio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituto attua dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa specifici per l'area dell'inclusione che rappresentano uno strumento ulteriore per elevare la qualità dell'inclusione scolastica.

PROGETTO INCLUSIONE: "UNA SCUOLA PER TUTTI"

Il progetto è volto a favorire e potenziare la personalizzazione dei percorsi formativi con particolare attenzione agli alunni BES, disabili e stranieri.

Pertanto, si intende:

- migliorare gli ambienti di apprendimento rendendoli più inclusivi attraverso la diffusione e condivisione di buone pratiche, strategie, strumenti (PDP, strumenti compensativi per DSA, anche avvalendosi delle tecnologie);
- attuare strategie di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica;
- favorire l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti ai fini di valorizzare la professionalità docente e garantire la qualità dell'offerta formativa;
- porre l'attenzione sulle dinamiche relazionali e alla dimensione comunicativa tra docenti, famiglie ed alunni.

Il Progetto "UNA SCUOLA PER TUTTI" nasce dalla necessità di rendere operativa la mission dell'Istituto garantendo le priorità indicate nel POF, attraverso la realizzazione di una didattica speciale.

FINALITÀ

Tale progetto sarà orientato a perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione

educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi.

Un attento intervento educativo permette di valorizzare le differenze per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l'inserimento degli alunni all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti.

Le finalità specifiche del progetto in questione sono:

favorire un ambiente sereno in grado di valorizzare le diverse abilità;

favorire le competenze educative didattiche di base;

potenziare l'inclusione scolastica;

prevenire il disagio e la dispersione scolastica, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni BES;

potenziare la formazione rivolta agli insegnanti al fine di individuare gli alunni BES strutturando interventi mirati;

ricercare, programmare e cooperare tra docenti di ordini scolastici diversi per la continuità e l'orientamento.

OBIETTIVI

- Favorire la socializzazione e l'inserimento degli alunni;
- Favorire la cooperazione e il lavoro di gruppo;
- Favorire l'autonomia e l'autostima;
- Riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni BES, anche attraverso la predisposizione e la somministrazione di materiale specifico;
- Individuare strategie educativo - didattiche diversificate e mirate;
- Collaborare con altre istituzioni scolastiche e con Enti di formazione, per favorire la realizzazione di progetti e percorsi di integrazione;
- Sviluppare strategie per potenziare le abilità logiche degli alunni attraverso le nuove metodologie e tecnologie;
- Rafforzare la comunicazione e l'unitarietà di intenti tra scuola e famiglia;
- Fornire supporto alle famiglie degli alunni con BES;
- Creare una rete di supporto (referente area Inclusione, insegnanti, famiglie, dirigente) per sostenere il percorso formativo degli alunni, BES... evitando l'insuccesso scolastico e la perdita di autostima;
- Favorire il recupero delle competenze di base attraverso le attività proposte;
- Coordinare il Progetto di Inclusione per l'individuazione precoce delle difficoltà e disturbi di apprendimento nonché dei bisogni educativi speciali;
- Aggiornare il Collegio sull'evoluzione della normativa di riferimento sui BES, e integrazione, ponendo attenzione alle procedure di screening di accertamento;
- Motivare la partecipazione dei docenti dei tre ordini di scuola dell'Istituto a percorsi di autoformazione e di ricerca/azione didattica e metodologica, volti all'apprendimento delle modalità in cui operare in ambito dei bisogni educativi speciali e alla conoscenza ed uso di strumenti compensativi digitali e non;
- Aggiornare il sito dell'Istituto, ai fini di divulgare e diffondere le note informative inerenti alla tematica di scuola inclusiva, sia dal punto di vista didattico, sia educativo;
- Attuare test di screening nella scuola d'infanzia, per far emergere alunni con difficoltà; attuare nel contempo percorsi di potenziamento delle competenze a livello linguistico, simbolico ed operativo a favore dei bambini di 5 anni per favorire il passaggio alla scuola primaria;
- Attuare test di screening nella scuola primaria, per far emergere i bambini che potrebbero essere potenziali BES, al fine di recuperare e/o migliorare abilità deficitarie e favorire il passaggio delle informazioni alle famiglie coinvolte;
- Nella scuola secondaria di 1° grado ridurre le difficoltà di alunni con Bisogni Educativi Speciali tramite appositi laboratori di recupero/rinforzo mirati allo sviluppo delle competenze deficitarie;
- Favorire la piena integrazione degli alunni in difficoltà, monitorando le specifiche problematiche di ciascuno, per ridurre lo svantaggio scolastico;

- Favorire lo sviluppo di una maggiore manualità, motricità e capacità organizzativa.

DESTINATARI:

- Alunni con diagnosi di DSA
- Alunni con certificazione BES
- Alunni stranieri in situazione di svantaggio socio - economico
- Insegnanti dell'istituto
- Famiglie dell'Istituto
- Bacino esteso di utenza

ATTIVITA' PREVISTE E METODOLOGIE

L'istituto ha attuato un intervento educativo didattico basato soprattutto sulle attività laboratoriali e strutturato in moduli separati tra Infanzia, Primaria e Secondaria dando origine ai progetti sottoelencati:

"Accoglienza"

- Laboratorio musicale
- Laboratorio creativo-manipolativo
- Laboratorio "Manutenzioni creative, cura e abbellimento degli ambienti scolastici"
- Laboratorio informatico
- Laboratorio di ceramica (creazioni natalizie)
- Laboratorio di recupero delle competenze di base per alunni BES
- Progetto continuità
- Progetto Orientamento
- Progetto sul modello didattico-organizzativo "A scuola Senza Zaino...per una scuola comunità"
- Metodologie scientifiche, oggettive (test di screening per DSA,...): utilizzo delle moderne tecnologie quali strumenti didattici per favorire lo sviluppo di abilità e competenze, promuovere l'integrazione, favorire le conoscenze e garantire il successo formativo;
- Attività di ricerca/azione per la predisposizione di laboratori di recupero;
- Attività di riflessione collegiale, sia per quanto riguarda la stesura di Percorsi Didattici Personalizzati (PDP) in collaborazione con le famiglie coinvolte, sia per il monitoraggio degli alunni in difficoltà, l'analisi dei fattori di rischio e gli screenings;
- Incontri di informazione e di formazione, comunicazione in presenza e a distanza, anche attraverso le nuove tecnologie e il sito dinamico della scuola, che garantisce privacy e rapidità nei contatti personali e nella reperibilità dei documenti.

Oltre alle attività sopra indicate, il nostro Istituto si propone di favorire ulteriori interventi educativo-didattici e stimolanti, volti a garantire un ampliamento dell'offerta formativa equa e opportuna per ciascun alunno, come riportato qui di seguito:

- Progetto Radici nell'acqua: introduzione alla coltura idroponica
- Orto didattico
- Sportello di ascolto psicologico
- Progetto "Star bene a scuola" in collaborazione con gli enti locali
- Progetto "Continuità didattica per alunni disabili"
- Laboratorio di teatro/cinema
- Attività creative manipolative
- Laboratorio di Informatica
- Attività di recupero delle competenze di base
- Didattica inclusiva (tutoring, cooperative learning, flip teaching ,insegnamento capovolto...)
- sport e salute
- L2 per alunni NAI

RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI

- Asl e enti Accreditati

- Enti locali
- Operatori e/o educatori esterni qualificati e specializzati nel settore

Per la realizzazione di tali progetti sono necessarie:

Risorse economiche- Fondo Europei (FSE – FESR) per il piano di miglioramento dell’Offerta Formativa (PTOF), finanziamenti dei Progetti dal MIUR, specifici finanziamenti per l’acquisto, l’adattamento, la trasformazione e all’affettivo utilizzo di sussidi didattici di materiale informatico;

risorse di personale – compresenza/contemporaneità, docenti specializzati per il sostegno, docenti curricolari; organico funzionale, esperti esterni a contratto (psicologo, psicopedagogo, logopedista, Assistenti specialistici, mediatori linguistici e culturali, vari esperti esterni);

Ottimizzazione delle risorse umane: adeguata distribuzione delle ore di sostegno secondo le reali necessità degli alunni con disabilità; ottimizzazione dell'orario dell'assistente specialistica di vario genere, incremento di ore e di docenti per favorire l'attivazione di percorsi di L2 per alunni stranieri dal primo periodo dell'anno scolastico;

particolare attenzione nella formazione delle classi (numero alunni, numero alunni con BES), risorse umane per l'organizzazione e l’attuazione di progetti specifici a favore dell'inclusione.

Decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 19 novembre 2024, n. 233, di “Destinazione di risorse per percorsi di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado, al fine di garantire un’efficace valorizzazione delle potenzialità e dei talenti degli studenti e una riduzione della dispersione e dell’abbandono scolastico, nell’ambito del Programma Nazionale “PN Scuola e competenze 2021-2027”, in attuazione del regolamento (UE) n. 2021/1060”.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli altri alunni, devono iniziare già dalla scuola dell'infanzia, venendo a costituire un processo che accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, dei desideri e delle aspirazioni.

L'orientamento dovrebbe costituire un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi introdotti dalle varie istituzioni, al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili.

Accompagnando la crescita di ogni allievo, occorre particolare attenzione, per cogliere le varianti e le variabili che possono intervenire. I mutamenti che possono avvenire nel corso dello sviluppo sono spesso indicati da segnali molto sottili, percepibili solamente grazie ad un'attenzione costante, ad un ascolto continuo e ad una vasta capacità di accogliere ciò che viene espresso dall'allievo.

Il percorso di orientamento deve essere caratterizzato da una serie di interventi specialistici integrati, realizzati da diverse figure professionali, volte all'individuazione delle esigenze e delle potenzialità individuali, alla progettazione degli obiettivi di medio e breve termine. Soggetti attivi sono, in tal senso, la famiglia, l'ASL, le scuole, gli enti territoriali che devono realizzare una stretta collaborazione di reciproco aiuto.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura". L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e per questo crea

le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Verranno programmati incontri di continuità con i Docenti delle classi ponte per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni con BES dove la presa in carico nel nuovo ordine di scuola dovrà tener conto delle buone prassi già sperimentate per il raggiungimento del successo formativo. Si effettueranno inoltre attività di orientamento a favore degli alunni con BES per il passaggio alla scuola superiore con eventuali Progetti Ponte, se necessari.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06/06/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2025 (delibera n.61)